Venerdì 27 Dicembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 307.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per l'Associazione 1896

al Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Col primo di Gennajo per questo Giornale comincierà l'anno ventesimo.

Ognor sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani (anche di quelli che vivono oltre i limiti della Provincia, ed in Paesi remoti), esso non avrà, per conservarla, che da seguitare nel metodo sinora tenuto, rappresentando le idee ed i sentimenti della Maggioranza liberale.

Quindi indipendente in politica, cioè non servile a Ministri e a Partiti, aspirerà al trionfo de' principj regolatori del buon Governo; quindi, amico del Progresso, ajuterà con la parola quanti se ne faranno tra noi promotori, in ordine amministrativo ed economico.

Tutte le rubriche del Giornale saranno ampliate per la collaborazione spontanea e generosa di scrittori nostri; specialmente la parte amministrativa, in cui si discuterà sugli interessi dei Comuni e della Provincia. E con ogni accuratezza e sollecitudine sarà compilata la parte commerciale.

Per l'APPENDICE, dedicata alle gentili Lettrici, abbiamo pronti quattro grandi Romanzi, pittura di costumi, analisi di passioni de' nostri tempi.

Il primo, di cui s'incomincierà la pubblicazione in Gennajo, ha per titolo:

IL TESTAMENTO DI LUCILLA

È lavoro pregevole della Letteratura francese, versione libera d'un nostro Collaboratore, e sarà letto con interesse massimo. Poichè in questo Racconto l'Autore con mano maestra ha scolpito i caratteri dei personaggi e li ha finemente cesellati. Poi la favola, l'intreccio, le situazioni, rivelano l'ingegno d'un vero artista, e l'opera sua può dirsi un capolavoro.

Il Testamento di Lucilla *sarà una gemma che abbellirà l'APPENDICE della* **PATRIA DEL FRIULI**, *e preludierà ad altri tre lavori d'egual merito che daremo nel corso dell'anno.*

Ai gentili Udinesi e Comprovinciali che vorranno antecipare l'importo annuo od almeno semestrale d'associazione, sarà data, a segno di gratitudine, **LA STRENNA della PATRIA DEL FRIULI.**

L'Amministrazione anche pel 1896 può offrire alle signore dei Soci la **Stagione** *(Giornale di Mode edito a Milano dall'Hoepli) a prezzo ridotto, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40 antecipate.*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE PEL 1896

Associazione con il sorteggio d'un Premio

Tanto per i Soci di Udine che per i Soci della Provincia e del Regno, sono conservati i prezzi ordinari degli scorsi anni, cioè per un anno lire 24, per un semestre lire 12, per un trimestre lire 6.

Il premio da sorteggiarsi consisterà nella

STELLA D'ITALIA

lavoro pregevole anche per l'Arte del disegno. Gli stessi Soci, invitati nell'Ufficio del Giornale, faranno il sorteggio con tutte le garanzie e modalità d'uso.

Per essere compresi fra i concorrenti al **Premio**, *dovranno i Soci, od aver già pagato l'importo d'associazione, od aver dichiarato di pagarlo in rate secondo la consuetudine.*

Associazione senza Premio

Tanto pei Soci di Udine quanto per quelli della Provincia e del Regno si è ridotto il prezzo come segue: per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4.50.

Per i Soci all'estero, che non compartecipano all'estrazione del **Premio**, *al suindicato prezzo si devono aggiungere le spese postali: quindi per un anno lire 38, per un semestre lire 19, per un trimestre lire 8.50.*

Politica melanconica

Non solo la *Patria del Friuli*, ma anche Giornali assai più autorevoli che essa non sia, con molta tristezza parlano ora delle cose del mondo. C'è in que' loro discorsi una tinta sconfortante di melanconia; in essi si racchiudono amari dubbj circa l'avvenire.

In que' Giornali lamentasi l'andamento generale della Politica, la probabilità di conflitti materiali e diplomatici, la minaccia di più gravi avvenimenti per male disposizioni di Governi e di Popoli.

Fra questi Giornali annotiamo la *Perseveranza*, sempre sagace ne' suoi criterii d'esame e ne' giudizj sulla politica internazionale; ed ecco un saggio delle lamentazioni sue.

«Oh, ironia! Proprio in questi giorni il primo magistrato d'un gran paese, dove la Bibbia è in onore, compie un atto che rischia di mettere alle prese tra loro due nazioni del medesimo sangue e della medesima lingua, e ciò senza ragione sufficiente e neppure plausibile. Ha detto il vero lord Rosebery, rispondendo ad una domanda telegrafica del *World* di Nuova York, che una guerra fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per la vertenza di Venezuela è, a giudizio suo, impossibile; ma sarebbe, ove scoppiasse, «un delitto senza precedenti.» Giova sperare che il mondo non assisterà ad una follia sì criminosa e che il buon senso, invocato da Gladstone, farà da paciere tra i due paesi. Di là dall'Atlantico esso incomincia ad aprirsi la strada attraverso la passione e di qua non si fa nulla che intralci l'opera sua; anzi, questa è secondata dalla calma dignitosa di lord Salisbury, dalle parole prudenti di sir Michael Hicks Beach, dalle manifestazioni dell'opinione pubblica in favore d'un componimento pacifico del litigio. Intanto, però, lo spettro della guerra è stato evocato e vagola sulla terra, penetra nei gabinetti dei ministri, mette lo scompiglio nelle Borse, atterrisce le industrie ed i commerci, siede ospite uggioso alle mense imbandite per la festa della pace.

In Oriente è sto oggi una quiete che non si può dire se sia uno stato duraturo e perfettibile od una tregua tra crisi passata ed una che deve venire. Le più recenti notizie da Costantinopoli non sono tranquillanti. L'ordine materiale non v'è turbato, ma pare che v'esista un disordine morale di cui si temono gli effetti; tant'è che vi si vive in grande sospensione d'animo, nell'aspettazione di qualche evento straordinario che richieda un nuovo sforzo delle Potenze e ponga a cimento il loro accordo. Non è l'attitudine degli Armeni che impensierisce, ma piuttosto quella dei Mussulmani, tra' quali esiste un partito di malcontenti che manifesta propositi sediziosi ed accresce i sospetti e le paure, già grandissimi, dell'abitatore di Yildiz Kiosk. Forse non accadrà nulla di grave sul Bosforo, ma fors'anco gli ambasciatori dovranno riunirsi per deliberare su fatti i quali possono distruggere le speranze che si son concepite d'un ritorno di condizioni normali nell'Impero ottomano. Nell'Anatolia, le passioni nazionali e religiose riposano dopo l'orgia di sangue che hanno celebrato, ma danno ancora qualche guizzo, malgrado l'inverno e le misure prese dalla Porta, mentre a Zeitun gli insorti Armeni sfidano tuttavia le truppe del padiscià e, secondo notizie di fonte turca, commettono atrocità abbominevoli. Nell'Hauran la rivolta dei Drusi non è ancora domata, ed una è cominciata a Candia, dove la Porta invia in fretta rinforzi. In complesso, l'aspetto delle cose orientali è sconfortante. Non offre nulla su cui la mente possa posarsi con compiacenza schietta e soddisfazione; offre molto, invece, a cui è costretta di volgersi con ripugnanza.

Se poi veniamo agli affari nostri particolari, ci è forza constatare che mai l'Italia ha festeggiato il Natale in tanta ansietà ed inquietudine quanta ne prova oggi per la situazione della sua Colonia Eritrea. L'ecatombe d'Amba Alagi non le pare che il preludio di nuovi e maggiori sacrifici di sangue a cui dovrà sottostare per sostenere l'urto dell'intero esercito scioano, il quale s'appresta ad entrare in azione. No, davvero, non c'è cagione di letizia in questi giorni per nessuno, ma soprattutto per noi. L'anno che muore ci lascia una triste eredità; possa almeno il nascituro darci il modo di liquidarla senza troppo grave perdita.»

Note storiche

SU FAMIGLIE NOBILI DEL FRIULI.

L'altro jeri abbiamo accennato a pregevole pubblicazione del valente, quanto modesto, Prof. Giuseppe Loschi, intorno l'esistenza in Udine d'una *Confraternita tedesca* verso la metà del secolo XV; ed oggi ci sta sott'occhio recentissima pubblicazione (coi tipi Del Bianco) di quell'egregio uomo ch'è Monsignor Ernesto Degani, cultore della Storia patria.

In essa il Degani andò ancora più addietro nelle ricerche, cioè sino al periodo medioevale della Feudalità, e con l'esame di nuovi documenti e col raffronto di quelli resi già di ragion pubblica, ci offrì preziosa monografia intorno le origini della prosapia dei Signori di Cucagna, aggiungendovi note erudite riguardo le nobili Famiglie da essa prosapia derivate.

Fra queste famiglie, c'è quella nobilissima dei Freschi, di cui ultimi rampolli il Conte cav. Gustavo, unico figlio (e continuatore di sue benemerenze agrarie) dell'illustre e compianto Conte Gherardo, e quel Conte Antonio Freschi, che tanto onora il nome avito col culto professato alla divina Arte delle armonie.

Ammirando anche in questa ultima pubblicazione le indagini pazienti e l'acume critico di Monsignor Degani, additiamo il suo opuscolo agli studiosi della Storia friulana, ed auguriamo all'Autore che, continuando ne' lavori eruditi, raccolga ognor più ampia messe ad illustrazione del nostro Paese.

G.

La Repubblica francese

una bella sera morrà!

Così dice Emilio Zola in un articolo pubblicato dal *Figaro* intitolato: «La vertu de la République.»

Zola crede che gli attuali scandali, come quello del Panama, sarebbero stati *escamotés* sotto una Monarchia forte, che, coi suoi gendarmi, coi suoi Tribunali avrebbe costrutto una facciata di onestà allo Stato, mentre la libertà, abbattendo una facciata posticcia, mostra una carcassa marcita, crollante. «La Repubblica stenta a vivere perchè si esige da lei una virtù che non è di questo mondo, una virtù che spinge l'innocenza fino a lasciarsi controllare. Una bella sera, Repubblica mia, voi morrete.»

Un italiano ucciso.

Epinal, 26. Vi fu una rissa a Fontenoy-le-Chateau fra alcuni giovani del paese con alcuni operai italiani. Uno di questi, certo Laghi, rimase ucciso.

Vennero arrestati due francesi aggressori. Non esiste alcuna agitazione in seguito a questo fatto fra gli italiani che sono numerosi nel paese.

Un dramma della pellagra.

Padova, 26.

Ieri mattina, un telegramma annunciava un orribile misfatto consumato nella frazione di Isola d'Alba dove non vi sono che qualche centinaio d'abitanti.

In detta frazione abita la famiglia Schiavolin, con a capo Giuseppe Schiavolin, composta di padre, madre e figli.

Da molto tempo il capo della famiglia aveva dati manifesti segni d'essere ammalato di pellagra, ma sembrava si trattasse di forma leggera, tanto che nessuno della famiglia ne era eccessivamente preoccupato.

Ieri, invece, lo Schiavolin, che ha 41 anno, cogliendo il momento in cui i propri figli si trovavano fuori di casa ai lavori della campagna, con un colpo di scure alla testa uccideva la moglie, Ferro Giovanna, di anni 43. Primi ad accorgersi del misfatto furono i figli, allorquando ritornarono dal lavoro.

Il marito uccisore venne visto poco dopo girare per la campagna, ed inseguito dai vicini, venne fermato e condotto in una casa vicina. Esso è inebetito nè sa dar ragione dell'accaduto. Alla sera, fu arrestato dai carabinieri e tradotto alle carceri di Piove, donde verrà passato alle nostre.

Nessun dissapore esisteva fra i due coniugi. Si ha tutta la ragione per ritenere, pur troppo, che lo Schiavolin, in un eccesso di mania pellagrosa, sia stato spinto al delitto.

A tutto vapore!

Dinanzi all'invasione prepotente della elettricità, tanti vecchi sistemi, che si senton minacciati, preparano le difese e cercano di perfezionarsi per tener testa al temuto concorrente, o almeno per differire il giorno della propria sconfitta.

Gli ultimi esperimenti fatti sulla trazione elettrica delle ferrovie, hanno spronato l'emulazione delle macchine a vapore, le quali tendono in uno sforzo supremo i loro muscoli d'acciaio, pur di migliorare il proprio *record*, dimostrando così in certo modo l'inutilità o la minor necessità della riforma caldeggiata degli elettricisti.

Questa gara suprema, questa lotta per l'esistenza, in cui s'è messa la locomotiva a vapore, ha già avuto dei notevoli risultati. Le velocità massime, che il regolamento di mezzo secolo addietro sognavano, con sacro terrore, come le colonne d'Ercole della locomazione, sono diventate giuocherelli da ragazzi.

E la corsa prosegue, con un *crescendo* vigorosamente accentuato, per modo che è lecito domandarsi quali miracoli di rapidità potranno ancora esser forniti da queste nostre locomotive, che già stavano per essere gettate fra gli inutili ferravecchi, per dar posto alla sfolgorante Dea dell'elettricità.

Gli americani, naturalmente, tengono la testa in questa gara, e combattono con frenesia per avere il miglior *record* di velocità. I treni *express* da New-Jersei a Filadelfia percorrono 147 chilometri all'ora, e raggiungono talvolta persino i 162 chilometri.

Senza andar tanto lontano, la Compagnia francese del Nord, negli esperimenti che essa ha fatto recentemente con ardire e insieme con prudenza, ottenne il bel risultato di 120 chilometri all'ora.

La Compagnia «Paris Lyon-Méditerranée», con una locomotiva «*Compound*» a 4 cilindri ha comodamente abbreviato di mezz'ora il tragitto Parigi Lione e di un'ora e mezzo quello Parigi-Marsiglia.

Sebbene il risparmio di tempo non sia che poco significante, pure il progresso è notevole.

Ancora uno sforzo, e si troverà naturalissimo in Francia, modificando un po' il materiale e consolidando le vie, di realizzare la velocità normale di 100 chilometri all'ora, che porterà in 8 ore da Parigi a Marsiglia ed in cinque da Parigi a Lione.

Quando si disse, pochi mesi fa, che la locomotiva elettrica avrebbe dato agevolmente un risultato simile, l'incredulità fu generale. Dunque non bisogna scoraggiarsi ancora sulle sorti della locomotiva a vapore; essa darà, senza dubbio, prima di cedere il posto, quello che non si volle credere potesse essere conseguito dalla trazione elettrica.

E convien sperare che come l'esempio dell'America influì sulla Francia, così l'esempio francese possa influire sul resto d'Europa, accelerando un po' certi servizi ferroviari che sembrano destinati all'uso particolare delle tartarughe.

La guerra in Africa.

Natale festeggiato — Il campo scioano.

Si ha da Massaua 26 (*Ufficiale*):

Gli italiani presenti al Campo di Adigrat festeggiarono Natale. Il morale delle truppe è elevatissimo; buona la salute, malgrado il freddo notturno. Non sono all'infermeria che quattro italiani e 25 indigeni.

Dei feriti reduci dall'Amba Alagi furono curati 94 a Makalè, 78 in Adigrat, alcuni furono inviati all'Asmara, parecchi sono guariti.

Il paese all'intorno è dovunque tranquillo. Scorazzano briganti nell'Eritrea, nel Tembien e nel Gheralta.

Secondo informatori, partiti ieri da Dolo al Sud di Makalè, il campo scioano non si sarebbe mosso e non intenderebbe di attaccare Makalè. Uno dei ras starebbe di fronte coi suoi in osservazione, mentre gli altri marcerebbero oggi o domani per Agulà su Hauzen.

Spiegazioni ai dispacci ufficiali.

Ai dispacci ufficiali da Massaua sono necessarie queste spiegazioni:

Il letto del torrente Agulà, per cui gli scioani hanno intenzione di marciare, è ora asciutto. Si comprende che gli scioani hanno intenzione di schivare Adigrat e Makalè e marciare su Adua.

Al Ministero della Guerra si assicura che l'eventualità è stata prevista dal generale Baratieri, che vi ha provveduto, prendendo tutte le disposizioni per impedire agli scioani di raggiungere Adua.

Intanto il forte di Makalè già sarebbe girato dal nemico; ma la decisione di non attaccarlo mostra che gli scioani comprendono essere il forte stesso imprendibile.

Il *Fanfulla* giustamente osserva che nella colonia si considera la situazione meno grave che in Italia.

Si assicura che Baratieri e gli ufficiali hanno grande fiducia di vincere la partita, mentre in Italia, anche per manovre di Borsa, si diffondono notizie allarmanti.

Ieri anzi le notizie erano allarmantissime; si arrivava perfino alla distruzione della colonna comandata dal maggiore Ameglio. Inutile smentire simili falsità.

Il Ministero per evitare la diffusione di notizie dannose al nostro credito, ha disposto di deferire i propagatori all'autorità giudiziaria.

Makalè bloccato.

Le forze scioane operanti.

Secondo l'*Italia Militare* Makalè è completamente bloccato e le comunicazioni con Adigrat sono intercettate. Pare che le forze scioane operanti siano soltanto quelle che erano ad Amba Alagi, rinforzate di qualche corpo spedito innanzi da Menelik, in totale trenta o quarantamila uomini. Le forze sono divise in due riparti, uno a sinistra comandato da ras Maugascià, l'altro a destra comandato da ras Makonnen.

Questi reparti sono quasi in contatto dell'Haussen, loro centro. È impossibile prevedere il loro punto di mira.

Makalè — continua l'*Italia Militare* — è sicura, Adigrat sicurissimo. La situazione migliora sempre.

Da un rapporto di Baratieri.

L'*Esercito* dice che Baratieri ha inviato al Governo un lunghissimo dispaccio da cui si rileva che la situazione non è mutata. Le forze scioane, comprese quelle tigrine sono calcolate di 30,000 uomini, perfettamente armati di fucili a retrocarica.

Le notizie del fronte occidentale non sarebbero molto rassicuranti, e l'eventualità di una azione offensiva da parte dei dervisci non sembra esclusa.

Ancora dei Dervisci.

L'*Italia Militare* di iersera dice per sue informazioni che lo scontro di Atbara fra italiani e dervisci, non solo riuscì vittorioso per i nostri, ma furono gli italiani ad attaccare. Se i dervisci hanno rinforzato qualche posto sull'Atbara, non hanno ardito di attaccare nemmeno una nostra pattuglia. Cassala è sicura sotto ogni rapporto.

Crispi ai Comuni.

Avendo varii comuni offerto al governo di contribuire nelle spese d'Africa, ringraziando, Crispi ha soggiunto testualmente: «Alle spese di guerra provvede l'erario dello Stato. L'offerta patriotica rileva ancora una volta il cuore delle popolazioni e il bisogno generalmente sentito che sia instaurata colla vittoria la potenza d'Italia. La

somma può, più opportunemente venire destinata a porgere soccorso alle vedove e agli orfani dei caduti o dei feriti in guerra.

Partenze di soldati.

Da Taranto è partita jeri pel mar rosso l'*Etna*, da Napoli, a mezzanotte l'*Indipendente* ed il *Bormida*.

Da Torino, da Lecce, da Parma, da Mantova si hanno notizie di patriottiche dimostrazioni fatte ai soldati in partenza per l'Africa.

Rimostranze nostre al Governo russo.

Il nostro ambasciatore a Pietroburgo ricevette l'incarico di fare rimostranze al Governo russo a causa della decisione presa dai medici di Pietroburgo di organizzar un servizio sanitario per mandarlo in Abissinia. L'ambasciatore inviterà lo tsar ad osservare un'assoluta neutralità.

Il nostro Governo ha iniziate nuove pratiche coi Governi di Bruxelles, dell'Aja e di Madrid perchè severamente proibiscano qualsiasi commercio di armi per l'Abissinia.

Da recenti rapporti pervenuti alla Consulta, si constata che nel commercio delle armi in Abissinia si trovano palesemente implicati parecchi speculatori di quelle nazioni.

Nessun principe reale andrà in Africa.

Il ministro della guerra, sentito il parere di altri colleghi, ha deciso di non accettare le domande presentate dal Principe di Napoli, dal Duca d'Aosta e dal Conte di Torino per essere mandati in Africa.

Una nuova spedizione di soldati in Africa.

Le truppe finora spedite in Africa complessivamente superano il numero di quattordicimila. Si è già deciso di mandare al primo accenno di bisogno altri diciotto battaglioni di fanteria quattro batterie, due squadroni di cavalleria.

Tutti i Corpi d'esercito furono avvertiti di preparare un uguale contingente per formare la nuova spedizione

Il blocco marittimo dell'Abissinia deciso.

Nei circoli militari si ritiene urgente ed indispensabile il blocco marittimo delle coste del Mar Rosso per impedire il rifornimento di armi e munizoni e viveri all'Abissinia. Si crede che nessuna Potenza vi si potrebbe opporre: si assicura anzi che è già deciso il blocco in massima e che sarà approvato nel prossimo Consiglio dei ministri: intanto le Potenze amiche furono già avvertite.

In che cosa consista il blocco marittimo è cosa nota. Le navi bloccanti possono ordinare a qualunque galleggiante, sia a vela, sia a vapore, di fermarsi. Hanno il diritto d'inviare al suo bordo quanta forza vogliono per verificare le carte, la provenienza, la direzione, il giornale di bordo e qualsiasi altro documento ed hanno altresì il diritto di verificare minutamente il carico per accertarsi che non contenga contrabbando di guerra.

Qualsiasi nave di *qualsiasi nazionalità* che non si fermi all'ingiunzione del bloccante, può essere bombardata od anche colata a fondo.

Il comandante e l'equipaggio di una nave avente a bordo contrabbando di guerra, vengono trattati col Codice militare marittimo, ed il carico e la nave sequestrati e dichiarati buona preda di guerra.

Perchè il blocco marittimo di una data estensione di costa possa aver vigore, occorrono due condizioni: prima, che si tratti di guerra guerreggiata (e non soltanto dichiarata), ed in secondo luogo che la dichiarazione di blocco — debitamente notificata alle Potenze in via diplomatica — sia convalidata dall'azione di un numero di navi sufficienti a rendere effettivo e non ipotetico il blocco dichiarato.

Ora, benchè la guerra contro l'Abissinia non sia stata formalmente dichiarata, pure esiste di fatto, nessuno può dubitarne; che si tratti di guerra guerreggiata, il fatto d'armi dell'Amba Alagi può dimostrarlo.

Quanto all'effettuazione del blocco, l'Italia ha oramai nel Mar Rosso una squadra di sette o più navi, affatto in grado di corrispondere allo scopo di trattenere le navi recanti soccorsi di qualunque fatto all'inimico.

Naturalmente, le navi della nostra squadra non potrebbero agire che fuori del breve mare territoriale della colonia d'Obock.

Cronaca Provinciale.

Da Sacile.

Fanciulla seppellita
dalla parete esterna di un casolare.

26 dicembre. — Ieri sera, alle ore 5, nella vicina frazione di Schiavri crollava la parete esterna di un casolare abitato da una povera famiglia di pescatori. La giovane Maria Giust, trovandosi a caso lì da presso, restò sepolta sotto le macerie, dalle quali poco dopo fu estratta cadavere informe. Il pescatore Billot, che si trovava, ammalato, in una stanza terrena, si trovò repentinamente allo scoperto e, per sua fortuna, illeso, essendo il muro caduto dalla parte esterna. Il fatto destò viva impressione nella popolazione.

La giovane Giust era una bella ragazza di 24 anni, che, nel prossimo carnovale, doveva andare a marito. Si noti che pochi istanti prima della catastrofe, la povera giovane faceva all'amore col fidanzato sotto il focolare della casa sua, donde era uscita per ritornarvi subito dopo. Sfortuna volle che, appressandosi al casolare Billot, proprio in quel momento, ne crollasse la parete! Fu ai genitori e all'amante che toccò il compito straziante di estrarre dalle macerie il cadavere della persona amata. Ecco un idillio tragicamente troncato!

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.)

Fra fratelli. — **Latisana** — Augusto Baraldi venne denunciato perchè feriva la propria sorella Maria, percuotendola con un bastone in modo da cagionarle lesioni guaribili in giorni 15.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 27 Ore 8 ant. Termometro 6.2
Min. Ap. nott. 4.8 Barometro 749.
Stato atmosferico Nebbioso piovoso
Vento N pressione Stazionario
IERI: Vario coperto
Temperatura: Massima 10.6 Minima 1.1
Media 7.93 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 26

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.49	leva ore	12.53
Passa al meridiano	12.8.7	tramonta	3.14
Tramonta	16.29	età giorni	11

Avviso dell'Amministrazione.

E' prossimo il giorno di S. Silvestro, giorno in cui si suole saldare i conti.

Invocasi quindi dai Soci cortesi di questo Giornale che non manchino di saldarli per i tenui importi dovuti in causa arretrati di *associazione* od *inserzioni*.

Ai gentili Corrispondenti nella Provincia

rinnoviamo pubblicamente i nostri ringraziamenti, e li preghiamo a conti nuarci anche pel 1896 la loro benevolenza. Adesso più che mai saremo loro obbligati, se vorranno generosamente ajutarci a rendere, anche per la *Cronaca provinciale*, il nostro Giornale al più possibile completo.

La Direzione

Teatro Sociale.

Il matrimonio di Figaro, questo secolare lavoro del Beaumarchais, ma pur sempre esuberante di vita, ha destato il più vivo interesse ad un pubblico scelto e numerosissimo.

L'astuto Figaro, ha nell'Emanuel un perfetto interprete, mettendovi tanta cura intelligente e sempre corretta, che non sfugge o passa inosservata nessuna delle tante finezze di cui è infiorato il personaggio.

La signora Carloni Talli, provetta artista, riesce molto bene nel darci la procace Susanna, e tutti gli altri completano degnamente il quadro, sicchè il capolavoro del Beaumarchais appare in tutta la sua bellezza.

Peccato solo che non si abbia potuto apprezzare l'Emanuel nell'interpretazione di lavori di genere ben differenti di quelli rappresentati in queste due sere.

Subeconomato di Udine.

Ci viene comunicata la notizia che con Decreto 20 corr. il Ministero di G. G. e dei Culti ha nominato l'avvocato dott. Antonio Dabalà in Subeconomo di Benefici veneti di Udine, in sostituzione del reggente provvisorio sig. Carlo Beltrami Subeconomo di Pordenone. Sentite congratulazioni.

La conferenza di questa sera.

Come abbiamo annunciato, questa sera alle 8 1/4 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, l'egregio dottor Pasetti terrà una Conferenza sul tema:

La donna nel Teatro Contemporaneo

a cui non potrà certo mancare un brillante e meritato successo.

Per la vendita del chinino

Gli emendamenti della Commissione.

Il progetto per la vendita del chinino, con le modificazioni della Giunta parlamentare, rimane così concretato:

Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato ad acquistare ed a far rivendere, anche per concessione ad uno o più ditte per tre anni, a senso della legge sulla contabilità generale dello Stato, al pubblico, il bisolfato e l'idroclorato di chinino, oltrecchè per mezzo dei farmacisti, per mezzo dei medici condotti, delle Congregazioni di carità, dei Municipi, e degli uffici di vendita delle privative.

Art. 2. Il bisolfato e l'idroclorato di chinino dovranno essere di qualità purissima, contenuti in tubetti di vetro per un grammo di sale ciascuno, secondo il campione che verrà approvato dal Consiglio superiore di sanità, ed in maniera che ne sia garantita la perfetta conservazione.

La vendita in tubetti è obbligatoria per i Municipi, medici condotti, Congregazione di carità, uffici di vendita e delle rivendite dei generi di privativa.

La vendita di ogni tubetto da un grammo sarà fatta al pubblico al prezzo non superiore a dodici centesimi pel bisolfato di chinino, di venti centesimi per l'idroclorato di chinino.

In conformità a questi prezzi, verranno modificate le vigenti tariffe farmaceutiche.

Nell'anzidetto prezzo sarà compreso il compenso da corrispondersi agli uffici di vendita ed ai rivenditori dei generi di privativa.

Art. 3. Nessuna responsabilità sarà assunta dallo Stato in ordine alle concessioni autorizzata con la presente legge, salve le disposizioni della legge 22 dicembre 1888.

In caso di variazione della tariffa doganale, il prezzo, di cui all'articolo precedente, sarà aumentato o diminuito in corrispondenza all'aumento od alla diminuzione del dazio del solfato e dell'idroclorato di chinino.

Quando il prezzo del solfato o dell'idroclorato di chinino per un semestre diminuisse od aumentasse di più che un quarto del valore accertato nel momento della concessione, sarà in facoltà del Ministero delle finanze di limitare a sei mesi la durata residua della concessione.

Del Comitato per gli acquisti
dal Comizio agrario di Cividale

ricevemmo una *circolare* che ci fa sapere essere aperta una soscrizione per acquisto in comune di alcune materie utili all'agricoltura. E lodiamo il Comitato, ed il Comizio, e specialmente il D.r Domenico Rubini che lo presiede, per queste cure e disposizioni benefiche.

Ma se col mandarci la *circolare* si avesse inteso di invitarci a pubblicarla, dobbiamo ripetere che la inserzione di qualsiasi avviso è soggetta al pagamento.

Però ci piace avvertire chi abbisognasse di acquisti, che le prenotazioni sono aperte a tutto il giorno 29 dicembre.

Corso delle monete.

Fiorini 226 25 Marchi 134 25
Napoleoni 21 80 Sterline 27.35

La vita a Melbourne.

Da una lettera che il giovane Uberto Zoratti di Fagagna scrisse al padre, signor Giuseppe, da Melbourne (Australia), spigoliamo alcune notizie importanti per chi volesse emigrare in quella ultima fra le parti del mondo conosciute.

«Qui, volendo farsi la cucina da soli, la spesa sarebbe minima: la carne di bue di prima qualità costa solo quattro pence alla libbra inglese (centesimi quaranta per grammi 420); e quella di terza qualità non più di 25 centesimi per chilogramma!. Il pane ha un prezzo di granlunga inferiore che non tra noi; buona parte dei cereali, pure.

«Il vino, eccellente, si può comperare all'ingrosso a 3 scellini per gallone (circa 90 centesimi al litro), è questo un po' caretto: massime per chi sia preso dal ghiribizzo di andarne a bere un bicchiere (*one glas* - circa un quinto di litro), che lo deve pagare da tre a sei pence — da 30 a 40 centesimi!

«Anche il vestito costa qualche cosa di più, sebbene l'Australia sia la parte del mondo dove si produce maggior quantità di lana. Ma sono le fabbriche di manifatture che mancano; per modo che le stoffe vengono tutte importate dall'Inghilterra.

«Le calzature sono a mite prezzo: con 5 lire puoi comperarti un paio di scarpe, dovechè in Italia ne spenderesti almeno dodici o quattordici.

«Carissimo è il fumare: il zigaro più a buon prezzo vale non meno di 30 centesimi dei nostri; il tabacco un po' buono, 25 al grosso!.

«Ad altra mia, altre notizie di questo genere.

Per il dazio consumo.

Il Municipio ha pubblicato un manifesto sul dazio consumo, e da esso togliamo:

La Ditta cav. Luigi Trezza assunse in appalto la riscossione dei dazi in questo Comune anche per il quinquennio 1896-1900, coll'incarico d'incassare per conto del Comune le tasse comunali esigibili nel pubblico macello (meno quella di sosta o stallatico) e quelle di peso pubblico alle porte Poscolle, Gemona ed Aquileja. *Il suo rappresentante in Udine è il signor Daulo Tomaselli fu Angelo.*

L'Ufficio centrale dell'appalto e l'Ufficio Ricevitoria del forese hanno sede al Civ. N. 11 di Via Cussignacco.

La Direzione Municipale del Dazio Consumo ha recapito presso l'ufficio di ragioneria municipale.

Gli Uffici di riscossione alle porte della Città e quelli per i generi soggetti a diritti doganali, resteranno disposti come attualmente. Le operazioni daziarie dei molini si eseguiranno nelle Ricevitorie, delle porte urbane più vicine.

La linea daziaria, la zona esterna di vigilanza restano quali sono attualmente. Dal 1 gennaio 1896 è ammesso il transito in tempo di notte, come per la porta Villalta, anche per la porta Ronchi.

L'orario per gli uffici, per le barriere e per le operazioni daziarie rimane quale è presentemente, eccettuato che alla terza decade di Giugno e prima di Luglio incomincerà alle ore quattro.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Sovrani minuscoli

Ai bimbi.

Compresa de la sua missione, agogna una sola gloria; ignota, che sdegna il plauso e si nutre di verecondia: gloria muliebre che vince ne lo splendore ogni altra, dura sempre — sfidando i secoli. La gloria di sapersi rispettata dai figli, d'udire le loro voci nel tempo e ne lo spazio — sussurare:

— Fummo educati da lei!

Corona più fulgida di quella dei re de la terra. Il genio soltanto può cingerla, che comprende tutte le sublimi idealità de la vita universa. Il Genio si adorna anch'esso del bacio materno e si sposa al più potente affetto — ricavandone la divina poesia, gli accenti de la musica; strappando a la natura la volutta de l'Arte.

Un giorno Clelia era triste. Attraverso l'azzurro del suo cielo vide una nube leggera. Due lagrime le irrigarono la faccia... la nube scomparve. Fu sogno?

Serpeggiò per le sue fibre, il brivido del fatale ignoto. E i figli?

Corse in giardino. Lì trovo che giocavano, felici ne la loro spensieratezza. Si fermò...

Le voci giulive arrivano fino a lei.

— Maria, Gino!

I bimbi con i capelli sparsi su le spalle, anelanti e giocondi si gettano fra le sue braccia.

— Mamma!

Ella se li strinse al cuore.

— Mi amerete, non è vero? Non è vero cho amerete la vostra mamma?

— Si, si, si — esclamarono.

— Anche quando sarete cresciuti e dovrete separarvi da me; anche quando sarò morta?

Scappata la tremenda parola!

Gino e Maria eruppero in un pianto dirotto.

— No, morire; no!

La risposta di Dio.

—

Tutti a pranzo. Maria seduta vicino a la mamma, Ginetto presso al papà. Gli la posa la forchetta sul piatto, e:

— Vorrei sapere una cosa. Adolfo, ci sono dei sorci ne la nostra camera da letto? Trovai il mio bel vestito di seta nera rosicchiato, stracciato: un orrore!

Maria e Gino si guardarono furtivamente.

— Sorci, Clelia; scherzi?

— Aspetta un momento. Non può essere altro, io credo.

Andò a prendere l'abito.

— Vedi, è ridotto un cencio, buono per fiderare manicotti. Come spieghi tu, codesto affare?

— Non so; i topi recare un danno simile?

— I sorcioni, papà — disse Maria.

— Sì, sì; quelli che somigliano ai gatti — continua Ginetto.

— Silenzio, rispose Clelia; silenzio i miei pettegoli. Giovedì fui da la moglie dell'Ispettore. In quel giorno dev'essere successo qui... qualche cosa d'anormale. Vero bimbi?

— Saranno stati in quel giorno i topi, mamma; non eri tu...

Adolfo osserva i suoi figli; avevano certi tremiti ne la voce, certi rossori repentini sul viso.

— Non vorrei che questi due bambini dicessero de le bugie. Mancherebbe altro: bugie i miei figli. Guai!

— Non vorrei, soggiunge Clelia, che Maria e Gino Aldobrandi imparassero così per tempo, ad ingannare la loro mamma.

Maria e Gino tacquero.

— Vero? ingannare la mamma! Non è da fanciulli educati ed affettuosi.

Maria — Ha voluto ch'io facessi la regina...

Gino — Ed io il re..

Maria — Egli aveva la giacca del babbo.

Gino — E tu il vestito de la mamma.

Maria — Tu l'hai rotto.

Gino — No, mamma...

— Zitti, zitti; ho capito. Bugiardi tutti e due. Parla Maria.

Maria — Giocavamo al re e alla regina; ho messo il tuo abito acciò sembrare più alta. Gino per far la guerra e sotterrare i soldati, me l'ha rotto.

Gino — Lei, l'ha stracciato; quella nera africhiena.

— Ecco i miei bambini: s'accusano, mentiscono; ascolti, Adolfo?

— E che cos'è quell'africhiena — riprese Adolfo. Che guerra!

Maria — Gino volle far la guerra ai soldati, come gli africiani.

— Dirai, africani.

— Il mio abito?! Sono in collera con voi, questa sera non vi bacio come al solito. Bugiardi.

Gino borbottava:

— Causa gli arlecchini di soldati che vanno in Afric... in Africa...

— Sì, sì, si — ripeteva Maria, singhiozzando.

— Oggi non voglio stare con i miei figli. I bimbi che commettono simili azioni non meritano la compagnia de la mamma.

Uscì da la stanza.

— Sicuro, Clelia, hai ragione. Subito me ne vado anch'io.

Gino e Maria impallidirono.

— Prima desidero sapere un'altra cosa. Chi ha detto arlecchini, ai soldati che vanno in Africa?

Gino — Io, babbo.

— Tu? Hai fatto male, dimostrasti poco cuore. Non si scherza con l'Africa, avete capito? I soldati che si recano in Africa sono gli eroi coraggiosi, dal mondo intero ammirati e compianti, Attenti tutti e due, miei cari despoti, ed imparate a rispettare le cose sante. In Africa si muore; in Africa, lontano da la mamma, muoiono i nostri figli, i nostri fratelli. Vanno là giù per ademperere al loro dovere — vanno sereni, calmi, grandi. E voi, bimbi, onorateli. S'io partissi con loro ed in Africa cadessi combattendo.. pensate. Morire senza vedere la mamma, senza il bacio de la mia Mariuccia e del mio Gino. Pensate, povere miei, a le madri che non hanno più figli su la terra. Non deridete l'Africa; per quei monti, per quelle vie c'è sangue italiano: non insultate, ne la vostra incoscienza, i martiri del dovere. Gino, quando udrai a pronunciare la parola Africa, levati il cappello come dinanzi ad un'imagine sacra e tu Maria china la testa, prega.. Ne l'Africa sono le nostre tombe.

— Conoscerete più tardi, figli, quanto costi a le madri l'amore per la patria.

Adolfo s'allontana commosso.

I bimbi, con quasi sopra di loro fosse passata una tempesta, rimasero annichiliti. Qualche cosa di mesto e di sacro aleggiava loro d'intorno.

Le testine reclinate su la spalla con languido abbandono, parevano ancora più tristi sotto l'aureola dei ricci bruni.

— Gino...

— Maria...

Si gettarono uno fra le braccia dell'altra.

.... Gino mise ne l'armadio i soldatini di cartone.

— Bei soldati, buoni soldati!

— Non far più la guerra a loro — soggiunse Maria.

Lentamente, salirono le scale. Giunti ne la cameretta non trovarono la mamma per aiutarli ad andare a letto.

Soli, muti si svestirono. Ne la camera attigua dormivano i loro genitori.

In camicietta, con i piedi nudi, Mariuccia s'avvicina a Ginetto.

Ascolta; io non vado a dormire senza il bacio de la mamma e senza recitare la solita preghiera. Andiamo adagino, a chiederle perdono.

— Si, si; andiamo.

Ginetto mezzo svestito, s'incammina per il primo. Alla porta si fermano.

— Picchia — consigliò Maria.

— Picchia tu — rispose Gino.

— Prima tu, Maria.

— No, no...

Battevano i denti per il freddo. Finalmente si decidono e bussano.

— Avanti!

La voce de la mamma. Maria spinse con violenza Gino, il quale si trovò improvvisamente balzato in mezzo alla stanza.

Adolfo scriveva; Clelia presso di lui, passava e ripassava le pagine d'un libro.

— Che cosa fate? — chiese Adolfo.

Maria con i lagrimoni che le cadevano sul collo, su la camicia — mormorò:

— Mamma, mamma perdona.

— Babbo, perdona — gridò Gino.

Nessuno rispose.

— Mamma, babbo!

I due angeli imploravano il bacio che consola e benedice.

Clelia prese in braccio Maria; Gino aspettava...

— Ditemi, proruppe la madre felice, ditemi che non lo farete più — mai più, tesori.

— Via, andate a letto, avete freddo; vi accompagnerò.

Mariuccia allora s'alza sulla punta dei piedini rosei, e a l'orecchio della madre:

— Preghiamo insieme per i soldati.

Clelia soffocava.

I due sovrani minuscoli, quasi ignudi, inginocchiati dinanzi alla Madonna recitarono l'*Ave Maria* per i caduti d'Africa. Adolfo Aldobrandi con il cappello in mano, piangeva...

L'ora era solenne.

Palmanova.

Jeannette.

Pellegrinando per la città..!

Ho attraversato il regno delle fate... provai tutte le fantasmagorie delle Mille ed una notti... la mia vista è ancora abbarbagliata da tanto luccichio... di oro... di gemme da credermi un Creso.. un Nababbo...

...Ah!. si ha un bel dire *il vil metallo*.. ma come trema la mano al suo contatto.. come sussulta l'anima alla sua vista... ho sofferto tutto intero il supplizio di Tantalo.

Ah... inumani perchè insingarmi fino a tal punto... per lasciarmi con un pugno di mosche?

Santi e Grassi, Comino e Marangoni, Serafini, Nascimbeni, Ronzoni, Grossi, Brisighelli, Ferrucci, Galliussi, Sarti, il vostro tiro birbone non ve lo perdonerò mai più!

Vivessi mille anni non potrò dimenticare quello che è passato innanzi ai miei occhi.

Da Santi e Grassi, Comino e Marangoni quall'aureo sfolgorio, quali lavori in cesello, degni di un Benvenuto Cellini... Dal Ferrucci, che miriade di orologi grandi e piccini, alla portata di tutte le borse... che montagne di ricchi gingilli per signora... non si sa dove posar lo sguardo... tutto si desidera... altro che le tentazioni di S. Antonio...

I fratelli Nascimbeni, figli del buono ed allegro *Zanelo*, ultimi rampolli di secolare prosapia d'orologiai ed orefici... nulla trascurarono per stare all'altezza dei loro antenati e mantenersi la numerosa e scelta clientela.. e ti mostrano una completa falange di orologi da parete delle più rinomate fabbriche di Svizzera e Germania, orologi da saccoccia, spille diamantate, anelli fatati, braccialetti degni di eburnee braccia, argenterie da stare su principesche mense... non posso continuare... sento nella testa un certo ronzio...

Proprio Ronzoni, Brisighelli, Galliussi, mi fecero trasecolare con un infinità di oggetti inestimabili per valore e lavoro... e che sfolgorio, di diamanti, topazi, ametiste, agate, rubini, smeraldi... Dio... la mia mente perde la bussola..

La cerca da Serafini, Grossi e Tavellio, e, invece, da veri tormentatori mi fanno luccicare dinanzi agli occhi tali e tanti oggetti d'oreficeria e d'orologeria da credere tutt'altro che fola il tesoro del conte di Montecristo.

Sbalordito dallo sforzo di tanta ricchezza... cerco un rifugio nel modesto laboratorio di Alessandro Sarti. Questi col suo fare benevolo cerca di mettermi in quiete, ed io, senza accorgermi, guardo papà Toni, tutto intento al lavoro.

Se vedeste come ancora lavora bene in filigrana... d'argento.. è proprio una sua specialità.. io ne restai meravigliato... e non potei fare a meno di tributargli tutti gli encomi possibili ed immaginabili.

Quanta modestia in quel bravo e vecchio artista...

I suoi lavori piacciono a tutti... e sono continuamente ricercati...

E qui fo punto... non voglio più toccare un argomento così ius diatore... mi potrebbe, accarrezzandolo ancora, nascere il bel caso di vedermi aggregato alla *nobile*, falange di quei esseri più o meno *domestici*, che da vario tempo, vagolando per la nostra città, lasciano di qua e di là, in barba a tutti, certi invisibili e pur *palpabili* segni di loro non chieste e tanto meno desiderate visite.

Vi dò un solo consiglio.

S'avvicina il Capo d'anno.. il giorno dei regali... delle liete imprese... e qual più bel dono di quello che in abbondanza e varietà vi possono dare i nostri orologiai, orefici e gioiellieri?

Voi tutti, che avete la borsa ben solida, non indugiate... non esitate nell'acquisto... e lasciate che i pitocchi e gli avari mandino al deserto il loro grido di.. *vanitas, vanitatum.. et omnia vanitas..*

Personale giudiziario.

Tomarelli, notaro a Pietracupa, è trasferito ad Aviano.

Dabalà è nominato subeconomo dei benefici vacanti a Udine.

La fabbriceria parrocchiale di Spilimbergo è autorizzata ad accettare due legati di 500 lire ciascuno.

Bressan, cancelliere alla pretura di Fonzaso, è tramutato a Maniago — Frassinelli, vicecancelliere della pretura di Tarcento, è nominato cancelliere a Cannobio — Raimondi sostituto segretario della procura al tribunale di Belluno, è nominato vicecancelliere della pretura di Gemona — Febeo, vicecancelliere della pretura di Crespino, è nominato vicesegretario della procura di Belluno: il Febeo partì ieri da Udine per Crespino: egli va avanti a carriera! — Verona, vicecancelliere della pretura di Gemona, è trasferito a Crespino — Renna, è nominato vicecancelliere a Tarcento.

Ancora soldati per l'Africa.

Attende di momento in momento l'ordine telegrafico di partire un drappello del 26.o fanteria composto di due ufficiali (tenente e sottotenente). 4 sergenti, 2 caporali maggiori, 6 caporali, 4 zappatori, 2 trombettieri e 58 soldati.

Parte della Milizia mobile ricevette un avviso di chiamata a tenersi pronta, appena uscirà il relativo manifesto

In Tribunale.

Oltraggio punito. — Giacomo Moro di Via Grazzano fu ieri condannato a 30 giorni di reclusione e L. 50 di multa per oltraggi alle guardie di finanza.

Chronos 1896.

Il più gentile regaletto per signorine e signore e qualunque ceto di persone è il *Chronos* lunario per il 1896 profumato che si vende a 50 cent. la copia dai Parrucchieri e Profumieri Lang e Del Negro via Rialto.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 dicembre a L. 109.10.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.50.

Lode meritata.

Il sottoscritto dichiara di essersi liberato da acutissimi dolori per due calli che lo tormentavano al piede destro da più di due anni. Di ciò ne va data lode all'operaio Francesco Cogolo, noto già favorevolmente per altre guarigioni ottenute. A lui l'augurio di sempre più numerosa clientela.

Fabio Filippont.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Fabris Ing. Natale

De Sieber famiglia l. 1, Lotti Gio. Batta l. 2, Verzegnassi Antonio l. 1, G. Nadig. l. 1, Prane Famiglia l. 1, Pauluzza Antonio e figlio l. 1.

di *Dal Dan Ines*

Gervasoni Vittorio l. 1.

di *Blasoni Valentino*

Pinzani D.r Vincenzo l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Friulano arrestato a Trieste.

Venne arrestato alla riva del Mandracchio in Trieste, il caldarrostaio Umberto Corazza, d'anni 15, da Forni di Sotto, perchè colto nel mentre asportava un paniere contenente effetti del valore di fior. 15, di proprietà di certa Caterina Negris da Umago, dal piroscafo *S. Marco*, in partenza per Umago.

Il Corazza fu già punito altra volta.

Ieri alle ore 1 pom. munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio nell'età d'anni 83

Antonio Picco fu **Giuseppe**

ex - orefice.

La moglie, il figli ed il fratello affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio ai parenti ed amici, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Udine, 27 dicembre.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. nella Chiesa Parrocchiale del Carmine partendo dalla casa in Via Ronchi N. 6.

Essendo stato per diversi anni dipendente di quell'uomo di cuore che fu il signor *Antonio Picco*; ora, nella luttuosa circostanza della sua morte mi sento in dovere di porgere commosso un'affettuoso riverente saluto alla sua salma, una parola di conforto alla famiglia. S. C.

Era occupato in questi dì in uno di quei lavori domestici, che si cercano da chi sente avversione all'ozio, quando

Antonio Picco,

colto da vertigine, stramazzò a terra. Portato a letto, dopo due giorni di vita incosciente, moriva jeri a 83 anni.

Fu egli cittadino onesto, franco e leale, di esemplare operosità, spesa per tutta la vita nell'arte dell'orafo-gioielliere a vantaggio de' suoi cari ed a decoro della nostra Udine.

Il compianto sincero dei molti che apprezzavano le sue virtù, conforti il dolore dei superstiti che lamentano la perdita in lui fatta del marito, del padre, del fratello affettuoso e pio.

Udine, 27 dicembre 1895. A. B.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Ufficiale.

Settimana 51. — *Grani.* — Martedì la pioggia intermittente ha molto influito alla debolezza del mercato. Giovedì per la continua e dirotta pioggia la piazza rimase deserta. Sabato mercè il tempo al bello affluì sulla piazza una grande quantità di cereali, per cui anche pel nessun concorso di giovedì, il mercato riuscì il più abbondante dell'annata.

Si misurarono: Martedì ett. 500 di granoturco, 100 di sorgorosso, 38 di fagiuoli, Sabato ett. 1800 di granoturco, 110 di sorgorosso, 29 di frumento.

Ribassarono: il granoturco cent. 23, il sorgorosso cent. 38.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 12 a 13.15 sorgorosso a lire 8.50.

Sabato. Granoturco da lire 11.50 a 13.15, sorgorosso a lire 8.50, frumento a lire 17.

Cinquantino a lire 10.15, 10.50, 11, 11.05, 11.25, 11.50, 11.55, 11.60, 11.75, 11.90.

Semigiallone a lire 13, 13.50.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 30, 32, 33, 34, 35, 36.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 22, 23, 24, 25.

Castagne al quint. lire 9, 9.50, 10, 10.50, 11, 11.50, 11.75, 12, 13, 13.50, 14, 15, 16.

Foraggi e combustibili. Mercati nulli martedì e giovedì, sabato poca roba.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

20. 30 pecore, 8 castrati, 25 agnelli. Andarono venduti circa 10 pecore di allevamento a prezzi di merito; 15 di allevamento a prezzi di merito; 2 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.

250 suini d'allevamento, venduti circa 100 a prezzi di merito, 50 da macello, venduti 8 di quintale da lire 84 ad 85 a p. v., oltre quintale da lire 94 a 95 a p. v.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.40, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	L.	66
» di Vacca »	»	»	49
» di Vitello a peso morto	»	»	80
» » vivo	»	»	72
» di porco » morto	»	»	102

Carne di Manzo.

I.a qualità taglio primo	al Kg.	L.	1.70
» » »	»	»	1.60
» » »	»	»	1.50
» » »	»	»	1.40
» » »	»	»	1.30
II.a qualità	»	»	1.50
» » »	»	»	1.40
» » »	»	»	1.30
» » »	»	»	1.20
» » »	»	»	1.—
» » »	»	»	0.80

Federazione delle Società Cooperative.

Si è tenuta lunedì scorso a Padova una adunanza dei rappresentanti le Cooperative delle varie provincie, presieduta dall'onorevole Luigi Luzzatti. Si stabilì di fondare una grande federazione che inizii una energica azione da contrapporsi a quella delle Cooperative clericali

Notizie telegrafiche.

Zeitun presa.

Per proteggere i nostri connazionali.

Costantinopoli, 26. Secondo notizie da Aleppo, le truppe imperiali avrebbero preso la fortezza di Zeitun. I ribelli sarebbero fuggiti sui monti.

Londra, 26. Il *Times* ha da Costantinopoli: Il primo scudiere del Sultano Izzet pascià è stato arrestato.

L'ambasciatore austriaco informò ieri il Gran Visir che gli ambasciatori speravano, la Porta non avrebbe presi provvedimenti estremi contro la popolazione di Zeitun.

Roma, 26. Pei massacri nell'Anatolia, l'incrociatore *Piemonte* ha avuto ordine di lasciare Smirne e di recarsi ad Alessandretta per proteggervi gli italiani.

Un incrociatore perduto.

Yokohama, 26. — L'incrociatore *Kwamping* che i giapponesi catturarono ai chinesi durante la guerra, naufragò il 21 dicembre presso le isole Pescadores. Parecchi ufficiali e 60 uomini mancano.

Acqua e fuoco.

Napoli, 26. L'eruzione del Vesuvio continua, ma è diminuita; la lava ha perduta molto della sua velocità.

I danni che al principio della eruzione, si prevedevano assai gravi, ora non sembrano di molto rilievo; soltanto i castagneti andarono quasi tutti bruciati.

Lo spettacolo che offre il Vesuvio, è, come sempre, bello e pittoresco. Il fuoco rischiara le campagne circostanti, producendo un effetto di luce stupendo, fantastico.

Molti forestieri, che qui si trovano per svernare, non si stancano di contemplare lo spettacolo grandioso.

Lucca, 26. Stamane, in comune di Ponte Buggianese, il fiume Pescia ruppe in due punti l'argine. Le acque per le finestre irruppero nell'ufficio postale-telegrafico, danneggiarono gli apparecchi e gli atti d'ufficio. Il paese è parzialmente allagato. Nessuna disgrazia di persone; nessun danno ai fabbricati.

Senigallia, 26. La piena del fiume Misa allagò per alcune ore la scorsa notte la parte bassa della città e della campagna. Nessun danno di persone.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prino 10, Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Magazzino alle Quattro Stagioni - **AUGUSTO VERZA** - Udine - Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE — FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE — STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pelliccie da signora da L. 39 a 350 Pelliccie da uomo da L. 75 a 400

Mantelli — Mantelline — Collari — Boas ecc. ecc. — Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

VOLETE DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri **VOLETE LA SALUTE?** *un indiscutibile superiorità*

Madri Puerpere - Convalescenti!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre Acqua Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

UDINE - **GIUSEPPE REA** - UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito Pelliccerie confezionate pelli d'ogni qualità

Maglierie di lana e cotone, corpetti, Mutande, calze e guanti, Camicie, colli, polsi e cravatte

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento

Impermeabili di stoffa loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITA' DI OGGETTI PER REGALI

IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIATE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE** di tutte le grandezze e colori da **L. 5 a 75** l'una.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio) Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879		LA FONDIARIA (Vita) Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880	
Situazione al 31 dicembre 1894.			
Capit. sociale, interam. vers.	L. 8,000,000.—	Cap. soc., di cui metà vers.	» 25.000,000.—
Riserve diverse	» 1,742,748.38	Riserve diverse e conti degli Associati	» 14,972,839.72
Cauz. degli Amministratori e Direttore	» 952,500.—	Cauz. degli Amm. e Direttore	» 1,056,250.—
Cauz. Prestata al R. Governo	» 89.542.—	Cauz. favore Assicur. presso il R. Governo	» 4,893,619.25
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 4,336,862.44	Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,533,195,57
Mutui garantiti da ipoteche	» 1,7[illegible]8,602.37	Mutui garantiti da ipoteche	» 2,441,730.63
Valori in rendita italiana e Titoli di Stato	» 3,957,273,—	Val. in Ren. It. e Tit. di Stato	» 10,310,736.84
Premi in portafoglio	» 14,489,561.55	Prestiti agli Assicurati	» 1,367,995,46

Indenizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari

per gli ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l' Assicurato in qualunque sua residenza, senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assic., sino al 31 dicembre 1893 — *L. 28 miliardi*

Indennizzi pagati idem. » *20 milioni.*

Capitali in caso di morte, ed in caso di vita Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su polizze.

Partecipazione *80 0/0 degli utili agli assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.*

« Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno »

Tariffe e Prospetti **gratis** *su semplice richiesta.*

Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO *Piazza S. Giacomo N. 4*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale e a flacone, da L. 2, 1.50 ... a L. 0.85.

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti: ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiunger cent. 75.

LA FINANZA (ANNO XX) è il più diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica esatta, presente e futura delle cartelle dei propri clienti inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato — ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, *Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8.*

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna

VICARIO e DEL FABBRO

Via Cavour 7

LABORATORIO E DEPOSITO

d' Istrumenti a fiato ed a corde

Specialità

Violini, e Mandolini, Chitarre, Ocarine Bastoni-flauto ed accessori relativi

Grande assortimento corde armoniche

NAZIONALI ED ESTERE

Fisarmoniche di premiata fabbrica nazionale

Riparazioni e cambi

Prezzi Modicissimi

Unico RAPPRESENTANTE con deposito

ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata Fabbrica Istrumenti Musicali

Maino e **Orsi** di Milano

Copie **80.000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXI 1896		Anno	Sem.	Trim.	ANNO XXI 1896
	In Milano:	L. 18 -	L. 9 -	L. 4.60	
	Nel Regno:	» 24 -	» 12 -	» 6	
	Estero:	» 40 -	» 20 -	» 10	

Dono straordinario agli Abbonati annui:

NAPOLEONE I

NELLE OPERE dei PITTORI, degli SCULTORI, degl' INCISORI

400 pagine di gran formato — 456 incisioni — 44 autografi

Di questa opera, che ha avuto in Francia un immenso successo pel suo valore artistico e perchè risponde ad una curiosità del giorno, abbiamo acquistato la proprietà per l' Italia, facendone un' edizione *fuori commercio,* pe' soli nostri abbonati.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Il Bambino cresce bene!

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore G. B. TORRIGLIA fatta espressamente pel nostro Giornale dallo Stabilimento Borzino, premiato all' Esposizione di Parigi.

Dono agli Abbonati semestrali

— LYDIA — ROMANZO DI **NEERA.**

Nella bottega del Cambiavalute ROMANZO DI **ENRICO CASTELNUOVO.**

Eleganti volumi di complessive pagine 600.

Tutti Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d' attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO - Via Pietro Verri, 14. - MILANO

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco.